

COMUNE DI TRICASE**CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 AGOSTO 2014****PUNTO 2 O.D.G.**

INTERROGAZIONE A FIRMA DEI CONSIGLIERI COMUNALI DELL'ABATE NUNZO, SCARASCIA PASQUALE, FORTE GIANLUIGI E ZOCCO VITO AVENTE OGGETTO: "INTERROGAZIONE EX ART. 46 DEL REGOLAMENTO C.C., CON RICHIESTA DI RISPOSTA NELLA PROSSIMA SEDUTA CONSILIARE UTILE AI SENSI DEL TERZO COMMA DEL PREDETTO ARTICOLO, AVENTE AD OGGETTO: "LAVORI DI SOSTITUZIONE DEL MURETTO ANTISTANTE LA PIAZZETTA DI TRICASE PORTO CON UNA RINGHIERA IN ACCIAIO INOX"

PRESIDENTE – Per l'esposizione, prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Se mi concede trenta secondi per dirle questo: se fosse opportuno, magari anche correggendolo noi nell'oggetto, evitare di riportare, sia sui manifesti, giusto perché non sia ridondante, tutta la dicitura "ex Art. 46 del il regolamento comunale", cioè di andare subito di andare subito all'interrogazione è all'oggetto. Questo perché da un punto di vista proprio visivo e anche di comprensivo... Questo magari lo farei già io dall'oggetto in sé per sé.

PRESIDENTE – Consigliere Dell'abate, comincia il tempo a sua disposizione. Prego.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Anche per questa interrogazione nessun intento inquisitorio, ma solo quello di rappresentare un sentire comune, oltre che di chi ha sottoscritto questa interrogazione, un sentire comune su quello che ormai è una nota vicenda, ormai se ne parla da un po' di tempo, che è quella dell'abbattimento del muretto del Pianto a Tricase Porto.

Vogliamo anche, prima di andare a leggere l'interrogazione, sgomberare il campo... cioè, sulla bontà dell'intervento nel vecchio porto attraverso il progetto "L'arena e le sette bocche". Abbiamo già espresso la piena condivisione del recupero di quelle grotte, della loro rifunzionalizzazione in centro visite, laboratori, infopoint, per una valorizzazione delle arti e mestieri marineschi, attraverso un solco che era già stato tracciato dalla precedente amministrazione con il porto museo, appena conclusosi, il progetto Magna Grecia, un Interreg che ha portato a Tricase finalmente un museo del mare.

Il tutto, chiaramente, grazie alla fervida collaborazione dell'associazione Magna Grecia e dell'istituto agronomico del Mediterraneo, che ha reso possibile tutto ciò.

Per cui, la nostra è semplicemente il richiamo di una parte di questo intervento, che poi non è neppure propedeutico o necessario ai fini dell'intervento vero e proprio, che è il recupero di quelle grotte.

I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che:

- nell'ambito dei lavori che interessano le aree esterne del Porto di Tricase, di cui alla delibera della Giunta Comunale n.44 del 24.2.14 e della determina del Responsabile del Servizio n.451 del 23.04.14, già oggetto di aggiudicazione e di prossima esecuzione, è prevista la sostituzione del tratto di muretto che sovrasta la banchina Ovest del bacino portuale con una ringhiera in acciaio inox;

- tale intervento -a parere dei deducenti Consiglieri- si appalesa inopportuno, disarmonico e per certi versi anche pericoloso;

Ciò premesso, i sottoscritti chiedono di conoscere:

1)-se l'Amministrazione Comunale non ritenga opportuno stralciare dall'intervento complessivo, di cui ai citati provvedimenti amministrativi, la sostituzione del tratto di muretto con una ringhiera in acciaio inox e utilizzare quelle risorse, unitamente alle economie di gara, per altre esigenze e criticità;

2)-se, a tal fine, l'Amministrazione Comunale non ritenga utile ascoltare e trarre spunto dai suggerimenti della cittadinanza e in particolare dei residenti, delle associazioni e delle attività produttive della marina, aprendo un rapido dibattito -se del caso anche via web-.

Ripeto: su questo intervento, credetemi, ma penso che lo abbiamo anche recepito voi, c'è un notevolissimo malumore, che non vorrei poi andasse ad incidere sulla bontà dell'intervento complessivo.

Quindi la nostra vuole essere semplicemente (mi interrompa quando ho finito il termine) un attimo di riflessione, se del caso anche attraverso gli operatori, attraverso le associazioni, perché le idee alternative sono veramente tante.

Io adesso non sto a elencare quali possono essere le mie, ma sicuramente ce ne sono di migliori, se ci fermiamo a valutarlo. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. Prego, assessore Scolozzi.

ASSESSORE SCOLOZZI – Buongiorno a tutti. Voglio tranquillizzare innanzitutto il consigliere Dell'Abate. Le interrogazioni sono un fatto positivo, per cui non abbiamo nessun problema a rispondere. Sono previste dal Parlamento, sono previsti dai Consigli Regionali, provinciali e comunali. Per cui, le interrogazioni sono sempre un fatto positivo.

Do lettura intanto all'interrogazione, avente come oggetto: "Lavori di sostituzione del muretto antistante la piazzetta di Tricase Porto con una ringhiera di acciaio inox".

Nella premessa all'interrogazione, facendo riferimento agli atti amministrativi di approvazione della Giunta n. 44 ed alla determina del Responsabile di servizio n. 451, riferisce della sostituzione del tratto di muretto che sovrasta la banchina ovest con una ringhiera in acciaio inox.

Dal tenore non può non appalesarsi la pretestuosità della interrogazione, frutto di una disinformazione diffusa sulla questione.

Facendo un passo indietro, occorre ricordare quando durante il mandato del Sindaco dottore Ecclesia l'Anas intervenne sul tratto in questione, ammodernando il muretto preesistente in cocci di carparo, realizzandone uno ex novo in cemento armato, rivestito di lastra di marmo di trani.

Tale lavoro fu ingentilito, per quel che è stato possibile, a seguito dell'intervento della sovrintendenza, che prescrisse la realizzazione di finte mensole a sostegno dello sbalzo che attualmente sovrasta la banchina ovest del porto di Tricase.

Come sappiamo, la prima amministrazione Coppola riuscì a realizzare i lavori di completamento della rotonda dei locali sottostanti e dell'attuale tratto di lungo mare, connotato: "Tratti di muro in pietra locale di carparo e ringhiera metallica".

Ora, l'odierno intervento non è altro che la prosecuzione di quello che precedentemente realizzato, che tende a uniformare l'intero lungomare dalla rotonda bolina, ripristinando una continuità paesaggistica, attualmente alterata dalla presenza del muro rivestito in lastra di marmo, che nulla ha a che vedere con il contesto ambientale, ma che forse è stato metabolizzato dopo circa 16 – 17 anni dalla sua realizzazione.

L'intervento, pertanto, si appalesa tutt'altro che inopportuno e disarmonico, per le ragioni sopra espresse per la presenza dei pareri della locale commissione per il paesaggio e della sovrintendenza competenti per Legge.

Per quanto attiene una sicurezza, anche in questo caso la provincia di Lecce, attuale ente competente in materia, ha chiesto e ottenuto dall'ufficio tecnico una apposita calcolazione statica di verifica all'impatto degli autoveicoli contro la ringhiera.

Quando parlavo di diffusa disinformazione, mi riferivo al fotomontaggio pubblicato, che descriveva fedelmente la relazione tecnica, paesaggistica e quant'altro, ma non rappresentava fedelmente il progetto dei lavori che interessano il lungomare, poiché, come già detto, avrà la stessa configurazione di quello prospiciente la rotonda, con una alternanza di vuoti con ringhiera e di pieni con muretto. Su questo punto, ovviamente, si potrebbe, si può discutere, se i vuoti non possono essere 4 metri e i pieni 3 metri, o viceversa: 4 metri i pieni e 3 metri i vuoti.

Comunque il progetto si riferisce proprio alla situazione in cui si trova oggi la rotonda.

Entrando nel merito dell'interrogazione:

1 - come è noto, in materia di lavori pubblici, le varianti in corso d'opera sono possibili solo a determinate condizioni disciplinate dal codice dei contratti pubblici. La disciplina in materia è molto stringente, a maggior ragione quando, come nel nostro caso, si vorrebbero modificare le condizioni poste a base di gara.

In merito all'utilizzo delle economie di gara, il Ministero dei Beni culturali, che gestisce il finanziamento, di solito introita dette economie per finanziare altri progetti, come nel caso di Tricase.

Tuttavia, questa amministrazione ha già in itinere un ulteriore progetto, teso a completare e valorizzare ulteriormente i lavori in oggetto.

2 - L'amministrazione Coppola da sempre ha ritenuto e ritiene utile ascoltare e trarre spunto dai suggerimenti della cittadinanza e dei residenti, se ritenuti pertinenti ed ha il perseguimento del generale interesse pubblico, cosiddetto "bene comune". Prova ne è il fatto che a Tricase Porto, con le locali associazioni interessate, si è avviato un percorso di valorizzazione incentrato sul dialogo, sul piacere della conversazione e lo scambio, che ha avuto già concreto avvio con i lavori di ripristino delle riprese foranee, della banchina ovest, del costone nord e continuerà con la realizzazione dei depositi della piccola pesca, che inizieranno a fine agosto, la realizzazione dell'osservatorio di biologia marina nei locali adiacenti la rotonda, che inizieranno entro quest'anno, la realizzazione del progetto finanziato dal Poin, denominato "attrattori culturali, naturi e turismo", riguardanti i lavori di recupero, restauro, valorizzazione e fruizione delle storiche grotte, degli antiche abitazioni dei pescatori e delle aree esterne di pertinenza del porto di Tricase.

Con una punta di soddisfazione devo dire che questa amministrazione ha per le marine una attenzione particolare, poiché siamo fortemente convinti che rimanendo il periodo estivo ai soli 20 - 25 giorni, senza cercare di allargare detto periodo e quindi destagionalizzare non si creano economie, non si crea turismo e, di conseguenza, posti di lavoro.

Qualcuno, qualche mese fa, consigliere comunale, il consigliere Scarascia, ha scritto (io stavo in ospedale, per cui non potevo rispondere) che l'amministrazione di Tricase, se si sente appagata per aver fatto la strada del Rio, allora è alla fine.

Hai ragione: se fosse davvero così, avrei firmato quell'articolo.

Purtroppo per te e meno male per i tricasini, non è così. Perché, se iniziamo dalla serra, abbiamo asfaltato la via della Serra, che ha fatto la Provincia. E colgo l'occasione per ringraziare l'ingegnere Zampino, il geometra Marco Ruggero e il Geometra Potì, che ci hanno ascoltato. Siamo andati e venuti quattro - cinque volte e alla fine ce l'abbiamo fatta.

Poi, andando a nord, abbiamo fatto la strada del Rio. L'anno scorso abbiamo sistemato i parcheggi della rotonda. L'anno scorso abbiamo fatto l'impianto di illuminazione alla rotonda; abbiamo sistemato, per quello che è stato possibile, sempre l'anno scorso, i blocchi, perché non

si poteva camminare. Quest'anno abbiamo messo in sicurezza il costone che va dall'arena a Punta Cannone; abbiamo rifatto ex novo tutta la pavimentazione della banchina. Qualcosa rischio di dimenticarla.

Sta partendo il progetto della piccola pesca a fine agosto; stanno partendo i progetti nei locali della rotonda per la biologia marina; sta partendo il grande progetto per quanto riguarda, appunto, quello che dicevo prima.

Tengo a precisare una cosa: che il titolare del progetto di cui parlavo prima, consigliere Nunzio dell'Abate, è il Comune di Tricase. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, assessore Scolozzi.

Non vorrei essere scortese, non è previsto dal Regolamento. Mi dispiace, consigliere Scarascia. O risponde l'uno o risponde l'altro.

CONSIGLIERE SCARASCIA – (fuori microfono)

PRESIDENTE – Prego, consigliere dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Presidente, io le faccio notare, però non lo sottragga al tempo di replica, e le spiego perché, Presidente: perché adesso l'assessore Scolozzi ha fatto un'esposizione che nulla c'entrava con l'interrogazione. Io l'ho ascoltato, perché io ho piacere a ascoltare gli assessori, a ascoltare il Sindaco, a confrontarci, per carità di Dio, è sempre veramente con molto piacere. Però ha parlato di 150 mila cose, che nulla avevano a che fare... ci ha detto tutto quello che è stato fatto. Io potrei continuare a dire altro: potremmo continuare a parlare della discesa del canale del Rio effettuato il 20 di luglio. Le voglio dire, Presidente, e capogruppo Ardito, che talvolta il fuori tema o l'allungo del tempo non dipende... Cioè, è un effetto. Io sto perdendo perché è un effetto, ma la causa è altra. Talvolta dobbiamo distinguere la causa dall'effetto.

PRESIDENTE – Va bene.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Presidente, io questo glielo dico perché poi succede che il consigliere Scarascia non può parlare da Regolamento, intanto l'assessore Scolozzi da Regolamento non poteva andare a parlare di tutto, e si verificano poi queste impasse dei lavori consiglieri. Questo è il classico esempio di quello che si verifica, che poi porta a quelle conseguenze che lei sa. Questo giusto per onore di verità.

Naturalmente, ho colto la palla solo per sottolineare questo aspetto, assessore. Quello che ha parlato l'ho ascoltato con immenso piacere e non entro proprio in quella dialettica, se non cominciamo a parlare di quello che ha fatto l'amministrazione comunale precedente, del commissario, perché il progetto di depositi piccola pesca è del commissario, il progetto Magna Grecia Mare è dell'amministrazione precedente, e non ci troviamo più.

Fossilizziamoci, invece, su questo argomento, che, dalla risposta che mi ha dato, veramente mi lascia esterrefatto, perché, ancora una volta, il problema sta nella procedura, nella forma. Cioè, è chiaro che lei oggi mi dice, assessore, un progetto di variante non si può fare, etc.. Ma perché queste opere e questi interventi (ripeto: quello del muretto, che è quello che è più impattante) vanno condivisi! Cioè, vanno quanto meno sviscerati, colti.

Io le posso assicurare che non ho trovato una persona, a cominciare dalle attività commerciali, che condivide questo abbattimento e questa sostituzione col tratto di ringhiera.

Al di là di quella che è la rappresentazione sul giornale, ne abbiamo parlato diffusamente. Cioè, io non ho fatto l'interrogazione perché a me non piace la ringhiera e voglio che si mantenga il muretto. Muretto che, le ricordo, è stato fatto una quindicina di anni fa, quando il capoufficio

tecnico era l'ingegnere Coppola! Che ha, in un incontro in Prefettura, assentito a quel tipo di intervento. E adesso lo andiamo ad abbattere a distanza di pochi anni. Ma non è il fatto di abbatterlo, di non abbatterlo, è il fatto di quello che significa.

Se vogliamo dare un valore a questa piazzetta, se vogliamo che veramente diventi un centro di aggregazione, che sia un po' come la piazzetta di Santa Caterina, ci sono tanti esempi in marine vicine a noi, dobbiamo incentivare la sosta. In questa maniera, con la strada che spacca e con questa seduta ché, le macchine passano, credono che sia una litoranea e proseguono oltre.

Assessore, io comprendo che molte volte le cose si fanno per il meglio, però poi si deve vedere anche il risultato, si deve vedere anche il ritorno.

Io non so come andrà a finire questa vicenda, perché i malumori sono tantissimi.

Io parlavo di economie, ma anche già con i soldi di quell'abbattimento si possono fare altre cose. E credo anche che ci sia la buona volontà delle attività commerciali a partecipare a un intervento integrato insieme con quello dell'amministrazione, perché hanno tutto l'interesse a far sì che Tricase Porto, in particolare la piazzetta, diventi un luogo di ritrovo, proprio in virtù di favorire l'economia del luogo.

Quindi, di tipologia di interventi con quelle somme, con quelle stesse somme, senza intaccare le economie, se ne possono fare tantissimi!

Se sostituiamo la ringhiera con il muretto, noi a Tricase Porto non avremo gente, non avremo persone e quindi ne risentirà l'economia, e quindi ne risentiranno i luoghi, ne risentiranno le abitudini.

Io, veramente, a cuore aperto vi sollecito di rivederla questa, di ascoltare un po', di sentire gli umori. Cioè, andate a Tricase porto e chiedete.

Io ho ricevuto diverse richieste per raccogliere delle firme su questo. Ho detto: "No, facciamo l'interrogazione, vediamo cosa ne pensano". Io adesso non so quali iniziative vorranno prendere, perché comunque... Iniziative sempre pacifiche. Qui non c'è nessuno che fa lotte armate, primavera arabe. Le lasciamo a chi vuole interpretare e mistificare quello che ritiene.

Ma, assessore, se io le parlo, è perché ascolto. Io la invito a ascoltare.

Poi lei oggi non mi può dire: "C'è un impedimento di natura tecnica, non si può fare il bando, la variante" etc.. Io lo posso pure comprendere, ma non dovevamo arrivare a questo punto!

Cioè, a me dispiace anche che venga definito, così come lo ha definito il Sindaco, "un orrendo muretto". Sarà pure orrendo, ma è un muretto storico. Miglioratelo, ma non trasformatene l'uso, utilizzo.

Credetemi, sembra come se stiamo andando a dissacrare qualcosa.

Io su questo, ripeto, invito a fare attenzione. Invito veramente a fare attenzione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere.

Prego, assessore Scolozzi.

ASSESSORE SCOLOZZI – Io volentieri rispondo al consigliere Dell'Abate, perché effettivamente, come stanno adesso le cose, se uno non conosce il posto, passa dal porto di Tricase e non vede il mare, quindi non sa neanche che c'è un porto.

La risposta già l'avevo data sulla lettura dell'interrogazione, quando io ho detto che le locali associazioni interessate, si è avviato un percorso. Già si è avviato questo percorso. E comunque tutto deve andare in direzione del perseguimento del generale interesse pubblico, cosiddetto bene comune. Io avevo già risposto a quanto ha dichiarato adesso il consigliere Dell'Abate.

Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, assessore Scolozzi.

Passiamo al punto numero 3.

Prego.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Sì, Presidente, credo che si sia trattato di un refuso di stampa nella predisposizione dell'ordine del giorno, perché, come si ricorderà, in conferenza dei capigruppo, e come ricorderanno anche i colleghi, si era addivenuto, per una ragione tempistica, logica e quindi razionale, a inserire nell'ordine del giorno la proposta di delibera della minoranza come primo punto all'ordine del giorno e comunque quanto meno prima che si dissertasse, che si discutesse della modifica del Regolamento presupposto alla proposta di delibera dei consiglieri.

Intendo dire, il numero 11 addirittura relegato come ultimo. Io sono certo che si è trattato di una svista, perché ricordo perfettamente che tutti, e soprattutto lei, Presidente, convenivano nel far sì che questa proposta, che ha avuto (evito di parlarne) un dissidio nel suo percorso, venisse presentata, venisse portata all'attenzione dell'assemblea come primo punto all'ordine del giorno, chiaramente subito dopo le interrogazioni.

Posso anche convenire a farlo dopo il Regolamento IUC, visto che è importante l'approvazione del regolamento tributario, però, Presidente, la mia richiesta è quella di invertire il punto all'ordine del giorno, ma soprattutto per quello che ci siamo detti in conferenza dei capigruppo, e sicuramente prima che si tratti della modifica del Regolamento che è presupposto della proposta di delibera.

PRESIDENTE – Per quanto riguarda la conferenza dei capigruppo, io ricordo che comunicai ai capigruppo l'oggetto delle delibere da portare in Consiglio comunale, molte delle quali anche in via abbastanza generica, con un oggetto non specifico, perché non avevo le delibere a portata di mano, quindi per grandi linee vi comunicai quali erano i punti di questo ordine del giorno.

Per quanto riguarda, invece, la scaletta dell'ordine del giorno, io, sinceramente, questa cosa (ma lo dico con tutta franchezza) non la ricordo. Comunque, consigliere Dell'Abate, io le do massima garanzia... Guardi, l'ho messo come ultimo punto all'ordine del giorno per un semplice motivo: dato che l'argomento è alquanto delicato, in quanto nella proposta di delibera si fa riferimento anche alla moralità di persone, l'ho messo come ultimo punto all'ordine del giorno per un semplice motivo: perché bisognerà organizzare la discussione di quell'argomento in maniera più particolare, più delicata.

Però le do la massima garanzia che l'argomento sarà oggetto di discussione, sarà affrontato. Su questo non abbia assolutamente nessun tipo di dubbio.

Poi, se gli altri Consiglieri sono favorevoli allo spostamento... Dovrebbe parlare uno contro la proposta di anticipo del punto.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Io la voglio ulteriormente limare. Facciamo tutti gli spostamenti che volete, sebbene in conferenza dei capigruppo ci siamo detti tutt'altro, Presidente, perché lei le portò alla rinfusa le delibere, ma quando nominò la proposta di annullamento in sede di autotutela come terzo o quarto punto, non ultimo, io le feci notare questa circostanza e lei mi disse: "Questo è un brogliaccio mio, l'ordine sarà quello che vedrà la proposta annullamento in sede di autotutela delle deliberazioni come primo all'ordine del giorno".

Mi creda, ho una buona memoria. Ci sono i capigruppo a dirlo. Ma commi, siccome andiamo alla sostanza, posticipiamola, ma sicuramente va chiamata prima della modifica del Regolamento, ma per una cosa razionale, che è quella che diceva in conferenza dei capigruppo: che non si può prima modificare il Regolamento... anche per una tempistica. La proposta di delibera è stata depositata tre mesi fa, doveva già essere portata, come ben sapete, all'attenzione dello scorso Consiglio comunale. Quindi, quanto meno che sia anticipata... Allora, se non undicesimo, facciamolo decimo ed undicesimo facciamo la modifica del Regolamento. Ma è una cosa veramente sensata l'logica su questo, che non possiamo trattare di una proposta di delibera

di annullamento dopo aver modificato il Regolamento, che è presupposto. Quindi, non ha senso proprio, Presidente.

Quindi va benissimo, se non come primo, lo metta come decimo, ma lo metta prima... la mia proposta è di metterlo prima... Ma la mia proposta è quella che è stata formulata nella conferenza dei capigruppo. Noi facciamo le conferenze anche per questo: per essere propedeutici e più spediti nei lavori consiliari. A quello servono le conferenze dei capigruppo, le commissioni, proprio per evitare queste perdite di tempo.

Quindi, questa è la mia proposta. Ho voluto intervenire per dire che la limiamo ulteriormente così, ma sicuramente prima della modifica del Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. Prego, consigliere Fornaro.

CONSIGLIERE FORNARO – Buongiorno a tutti. Io ricordo abbastanza bene la circostanza citata dal Presidente nella commissione Regolamenti. È vero, il Presidente parlava dei punti oggetto del prossimo Consiglio comunale, cioè quello di oggi, e non si dava un ordine cronologico dei punti.

Pertanto, accettiamo anche la proposta e l'impegno del Presidente di sviscerare tutti i punti, così come è stato sempre fatto, pertanto ritengo che si possa procedere nell'ordine cronologico che il Presidente ha... Per cui per me va respinta la proposta del consigliere Dell'Abate. Grazie.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Posso?

PRESIDENTE – C'è un intervento a favore dell'anticipo di uno o più punti, e un intervento contro.

CONSIGLIERE SCARCELLA – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – L'ha fatto già il consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE SCARCELLA – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – È la stessa situazione per la quale non ho potuto dare la possibilità al consigliere Scarascia a rispondere all'assessore Scolozzi sull'interrogazione.

Chi è favorevole all'anticipazione del punto all'ordine del giorno?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI 11
CONTRARI 6 –

Dell'Abate, Scarascia, Scarcella, De Marco, Forte, Zocco V.